



Gruppo di Stefano:

il gruppo dei Comics (umoristici, per es. Topolino) era formato da 9 ragazzi e tre ragazze.

All'inizio le ragazze erano un pò arrabbiate con qualche ragazzo che disturbava (in verità erano solo due o tre), ma successivamente il lavoro ha potuto continuare con tranquillità.

Sono stati scritti i nomi dei ragazzi su di un cartellone ed a fianco i personaggi preferiti.

Alla lavagna sono stati scritti anche i titoli delle testate che ci ricordavamo.

Come nel gruppo precedente si è fatto il questionario.

Per la prossima volta ogni ragazzo/a dovrebbe portare un'immagine del suo personaggio preferito, in un'azione di proprio gradimento. Cercheremo di fare la storia dei personaggi e individuarne i caratteri principali.

Gruppo di Sandra:

il gruppo dei fotoromanzi era composto da 16 ragazze, si è riunito in un'altra aula. Si è notato che la maggioranza delle ragazze legge le varie testate dei fotoromanzi Lancio....

Da questo primo incontro è emersa una certa difficoltà di dialogo dovuta, probabilmente, a una forma di giusta timidezza (con persona appena conosciuta, e per un argomento intimo come il fotoromanzo).

Per il prossimo incontro si è stabilito di partire direttamente dai fotoromanzi più letti per cercare di analizzarne, dividendosi in sotto gruppi di lavoro, il linguaggio, i contenuti, lo stato sociale dei protagonisti, il ruolo della donna, ecc.

Si cercherà di strutturare il lavoro usando cartelloni su cui i vari gruppi potranno catalogare incollare e commentare le inquadrature relative ai momenti stereotipati dei fotoromanzi. La Sandra si è dimenticata di chiedere alle ragazze il tipo di lettura che viene fatta in famiglia, perciò le ragazze del gruppo sono pregate di informarsi sul tipo di domande e di portarne la risposta la prossima volta.



Al nostro arrivo abbiamo già trovato i ragazzi suddivisi nelle diverse aule. Ci siamo accordati dell'assenza di qualche ragazzo e della presenza di più ragazzi nuovi. Con noi c'era anche Giuliano Pasqua, Letto, bibliotecario e improvvisato fotografo, militare in licenza, che si è spartito tra i vari gruppi per scattare alcune immagini del lavoro, e presto avemmo una prima documentazione fotografica. Ma dopo il primo flash fotografico ci siamo accordati di essere rimasti al "buio" di materiale, poiché l'armadietto contenente colori, colle, giornali, penne, rellé, registratore ecc. era chiuso. Ma il lavoro è continuato ugualmente.

CRONACA DEI GRUPPI DI LAVORO:

Il gruppo dei fotoromanzi era costituito da 12 ragazze che si sono potute dividere in 3 sottogruppi assistite da Anna e Sandra. Come già deciso la volta precedente, si sono cominciati ad esaminare tre "aspetti" ricorrenti e fondamentali del fotoromanzo:

- 1° amore a prima vista
- 2° bacio e seduzione
- 3° dichiarazioni d'amore.

Le ragazze, dopo aver scelto il gruppo in cui preferivano lavorare, hanno cominciato a ritagliare le inquadrature relative all'argomento scelto, scambiandosi i fotoromanzi (c'erano soprattutto fotoromanzi Lenoto, grand Hotel e Bolero). Ci sono state difficoltà di carattere pratico perché mancavano forbici e colla (chiusi negli armadietti della scuola). Le ragazze hanno lavorato con molto entusiasmo, però il gruppo che si occupava dell'"amore a prima vista" ha incontrato difficoltà di reperimento (dovute probabilmente alla impossibilità di esaminare un numero più ampio di fotoromanzi). Poiché il tempo stringeva, si è deciso che il gruppo suddetto accantonasse l'argomento scelto e si occupasse del "Finale". Quando il lavoro era a buon punto, e i tre gruppi avevano già incollato su cartelloni bianchi, secondo un ordine particolare, le inquadrature ritagliate, le due ore a disposizione erano scadute. Così solo un gruppo è riuscito a classificare per grandi linee il suo lavoro e a correderlo con alcune didascalie. Quindi la prossima volta si dovrà anzi tutto terminare l'analisi di questi tre primi aspetti del fotoromanzo presi in esame, per poi passare ai successivi, e cioè il "destino", la "morale", ecc.

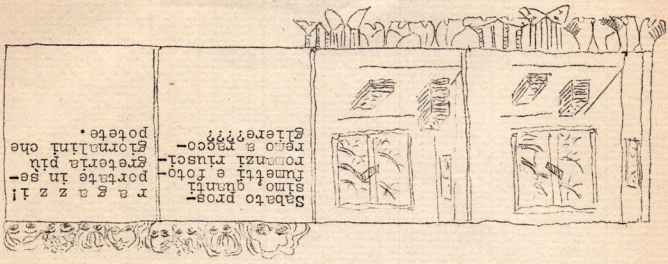
Il lavoro si è svolto con ordine e partecipazione, e si è avverita l'esigenza di avere maggior tempo a disposizione. Mentre i gruppi erano al lavoro, è entrato più volte Giuliano a scattare fotografie. Le ragazze, dopo un primo momento di imbarazzo, lo hanno accettato con tranquillità.

GRUPPO COMICS:

C'erano quattro assenze e quattro presenze nuove. Flavio si era spostato dal gruppo "comics" a quello dei fumetti d'avventura. I 4 ragazzi nuovi hanno scelto i loro personaggi preferiti. E' stato proposto di leggere un episodio contenente il personaggio, e dopo averne fatto una lettura critica (anche individuale) ne è stata scritta la trama e si è cominciato a ritagliare le vignette con le azioni principali (funzioni) dei singoli personaggi. Sono state quindi incollate su un grande cartoncino che per titolo aveva il nome del personaggio. Alla fine delle due ore i ragazzi avrebbero continuato il loro volontieri. Sarebbe opportuno discutere anche con gli insegnanti, questa volta assenti, la possibilità di aumentare la durata del nostro intervento.

GRUPPO FUMETTI D'AVVENTURA:

I ragazzi di questo gruppo avevano portato un gran numero di fumetti. Ne è stato fatto un elenco. Ce ne erano di western; di guerra; di avventura; giornali; neri; ecc. I più letti, abbiamo scoperto che erano TEX WILLER, MIAN FORD, e MONELLO. E' stato proposto quindi di dividerci in sottogruppi e di separare i personaggi di questi fumetti. Il primo gruppo ha designato Tex, il secondo i personaggi di Alan Ford. Il terzo gruppo, dall'idea iniziale di designare, ognuno in un riquadro un personaggio, si è bloccato dopo il primo disegno (1.00 MO RAGNO). Si è provato quindi a scrivere una storia collettivamente. Clelia ha iniziato il racconto, cercando di scegliere se l'Uomo Ragno ne degli altri. Quando si è trattato di scegliere se l'Uomo Ragno era un personaggio "positivo" o "negativo", sono intervenuti del "disturbi" che hanno tolto la concentrazione del gruppo. Nel prossimo incontro cercheremo di affrontare questo problema. Si continuerà il lavoro sui personaggi e le loro azioni e si inizierà un lavoro sul "umor e il fumetto". Inoltre si classificheranno gli altri fumetti e fotomanzi che si porteranno.



Sabato pros-
simo, quanti
fumetti e foto-
romanzi riuscì-
remo a raccog-
gliere????
r a g a z z i !
portate in se-
reteria più
giornali che
potete.



I GIOVANI, I FUMETTI, I FOTOROMANZI

Sabato 15 ottobre 1977

ci siamo trovati con un gruppo di 39 ragazzi della seconda Media di Gambarare (Mira).

All'inizio c'è stata un pò di confusione rumorosa: quando abbiamo detto che volevamo lavorare sui fumetti e fotoromanzi è diventata pian piano un suono nuovo, ricco di attenzione e curiosità che ha trasformato il tradizionale spazio scolastico.

Alcuni ragazzi hanno detto: "magari la scuola fosse così".....

Ci si è interessati di argomenti che a scuola normalmente non vengono esaminati. Più che insegnare si è trattato di iniziare a ricercare insieme e, adulti e ragazzi, di capire e confrontarsi sui contenuti, linguaggio e funzioni del fumetto e fotoromanzo.

Perchè il fumetto e fotoromanzo?

Perchè il fumetto, il fotoromanzo, la radio, i quotidiani, il cinema, la televisione ecc., sono strumenti di comunicazione usati nella nostra società per trasmettere fatti e ideologie che coinvolgono, interessano e sono seguiti quotidianamente da un gran numero di persone di tutte le età.

Il fumetto ed il fotoromanzo, in questo caso, visti non solo come elementi di svago, ma come "pretesto di indagine"...

Si è fatta una prima raccolta di fumetti e fotoromanzi portati dai ragazzi. Se ne è fatta una classificazione in generi: Avventure, Comics, Neri, Fotoromanzi.... e in base agli interessi dei ragazzi, ci siamo divisi in tre gruppi coordinati da Anna, Sandra, Stefano ed alcuni professori.

Lavoro dei Gruppi:

Gruppo di Anna:

il gruppo dei fumetti d'avventura era composto da 11 ragazzi e una ragazza.

Abbiamo parlato degli eroi preferiti, e successivamente il discorso si è allargato su temi più generali.

E' stato proposto ai ragazzi un questionario (anche agli altri gruppi) per conoscere i tipi di lettura che vengono fatti in famiglia.

Per sabato prossimo i ragazzi porteranno immagini dei loro eroi nelle lezioni che più li hanno colpiti.

E' stato anche detto che chi non volesse ritagliare i giornalini, li può portare in visione.

(continua)



DALLA CAMPAGNA ALLA FABBRICA

Versione del testo testo.

~~canzone~~ scritta da Gualtiero Bertelli e Renzo Bonometto.

Qua nei campi ci lavoro
~~dieci~~ ore nell'estate
venti ore nella stalla
cento ore nel lettame.

E poi grandina una volta
si comincia da principio
e la pioggia che non viene
e non cresce il granoturco.

Questa vita è molto dura
qua~~l~~ son nato e qua io resto
la mia terra mi ha cresciuto
e non so tradirla adesso.

Anche quest'anno è andata molto male
è già il terza e chissà se finirà,
i miei vicini ad uno ad uno se ne vanno
anche Toni lavora in città.

Come funghi a pochi passi sono nati
capannoni e ciminiere sulla strada,
i miei amici oramai ci sono andati
hanno una moglie, una casa, una paga.

E per andarci io so che devo fare
vado dal prete che mi raccomanda
con la sua lettera mi vado a presentare
dal mio padrone che mi assume certamente.

Da tutti gli altri ho già bene imparato
tutto quello che là mi faranno fare
tante volte me l'hanno ripetuto
i miei amici che ci hanno lavorato.

Produrre tanto
parlare poco
pensare a niente
come impotente
davanti al tempo
detto e assegnato

secondo un rimo ~~preordinato~~

presabillto
non nuovi un dito
un piede, un passo
senza il permesso
che t'è concesso
in via del tutto
straordinaria
e se hai prodotto
più del prescritto
ch'è stato detto
dal tuo contratto
rassicurato
e garantito
dal prete ~~parroco~~
pastore amato
padre fidato.

A tutto questo io sono pronto
il fumo nero non mi spaventa
non è la fabbrica che mi rovina
ma la paura che ogni mattina
questa grandine che ci rovina
questo secco maledetto
mi fa provar.

Ottantamila al mese si cure
valgono bene il sonno di notte
al primo imposto dalle stagioni
dalla pioggia e dal temporale
preferisco quello più duro
del mio padrone e delle leggi
di produzione.

Tra poco tempo se tutto va bene
lasco la terra, la casa vuota
i campi incolti.
Ci sono tanti appartamenti
a pochi passi dal mio lavoro
fatti per noi.

Leggiti per ora c'è poco o niente
solo la strada che porta in fabbrica
nascosto asili scuole ed ospedali
ma ci han promesso che arriveranno...

MIRA-

Que genre un receto

v. Pandolfi, Vito, La commedia dell'arte,

Firenze, Sansoni, 1967, p. 187.

IL 31 AGOSTO LA SIGNORA PASQUAIETTO SI E' RICORDATA
UN'ALTRA STORIA

NA VOLTA GHE GERA UN VECETO

Na volta ghe gera un veceto
nareto bufeto de pirimpineto
el xe nda a cacia
el ga ciapà na quaià naraia bufaia de pirimpinaia
el xe nda casa
al la ga menà soto l tamiso bufiso niiso de pirimpiniso
el ghe ga dito a se mujere
sta tenta che no vaga el gato narato ~~duxpirimpineto~~ bufato de pirimpinato
a magnare ea quaià naraia bufaia de pirimpinaia
e cora ea veceta nareta bufeta de pirimpineta
ghe ga dito si ssii
sta pure tranquje
e iu xe partio l'é nda a cacia n'altra volta
intanto ea veceta nareta bufeta ~~de~~ nareta de pirimpineta
no se ga più ricordà
dea quaià naraia bufaia de pirimpinaia
che jera soto 'l tamiso nariso bufiso de pirimpiniso
e ea xe nda 'l gaton naron bufon de pirimpinon
co nar satassa nareta bufata de pirimpinata
el ga ciapà ea quaià naraia bufaia de pirimpinaia
si e 'l se ea ga magnà.

Va casa 'l veceto nareto bufeto de pirimpineto
non cata più ea quaià naraia bufaia de pirimpinaia
el se toe un baston naron bufon de pirimpinon
el gheo implanta suea goba naroba bufoba de pirimpinopa
dea veceta nareta bufeta de pirimpineta.

Cuenino Bards

DALLA CAMPAGNA ALLA FABBRICA

canzone scritta da Gualtiero Bertelli e Renzo Bonometto.

Qua nei campi ci lavoro
~~venti~~ dieci ore nell'estate
venti ore nella stalla
cento ore nel lettame.

E poi grandina una volta
si comincia da principio
e la pioggia che non viene
e non cresce il granoturco.

Questa vita è molto dura
qua' son nato e qua io resto
la mia terra mi ha cresciuto
e non so tradirla adesso.

Anche quest'anno è andata molto male
è già il terzo e chissà se finirà,
i miei vicini ad uno ad uno se ne vanno
anche Toni lavora in città.

Come funghi a pochi passi sono nati
capannoni e ciminiere sulla strada,
i miei amici oramai ci sono andati
hanno una moglie, una casa, una paga.

E per andarci io so che devo fare
vado dal prete che mi raccomanda
con la sua lettera mi vado a presentare
dal mio padrone che mi assume certamente.

Da tutti gli altri ho già bene imparato
tutto quello che là mi faranno fare
tante volte me l'hanno ripetuto
i miei amici che ci hanno lavorato.

Produrre tanto
parlare poco
pensare a niente
come impotente
davanti al tempo
detto e assegnato

secondo un ritmo ~~preordinato~~
~~prestabilito~~ preordinato
prestabilito
non muovi un dito
un piede, un passo
senza il permesso
che t'è concesso
in via del tutto
straordinaria
e se hai prodotto
più del prescritto
ch'è stato detto
dal tuo contratto
rassicurato
e garantito
dal prete parrroco
pastore amato
padre fidato.

A tutto questo io sono pronto
il fumo nero non mi spaventa
non è la fabbrica che mi rovina
ma la paura che ogni mattina
questa grandine che ci rovina
questo secco maledetto
mi fa provar.

Ottantamila al mese sicure
valgono bene il sonno di notte
al ritmo imposto dalle stagioni
dalla pioggia e dal temporale
preferisco quello più duro
del mio padrone e delle leggi
di produzione.

Tra poco tempo se tutto va bene
lascio la terra, la casa vuota
i campi incolti.

Ci sono tanti appartamenti
a pochi passi dal mio lavoro
fatti per noi.

Laggiù per ora c'è poco o niente
solo la strada che porta in fabbrica
mancano asili scuole ed ospedali
ma ci han promesso che arriveranno...

Stà dunque atenti e savarè
tutti voaltri che m'anscoltè
s'am consel un tesatel
pis, gros là un caretèl
de na bocht e d'un o

CANZONE DELLA LOCALITÀ

Viva viva a prosperar
 pr mangiar un c'è tempo
 vivu vivu a prosperar
 maus staud a torcer-

Tira d'un bus le cinghie
 me non color le broghe
 tira d'un bus le cinghie
 mangiaru pare e vaito
 tira d'un bus le cinghie
 amvertu a cuth
 chi male, noi
 di male, noi

di male e un traditor

Je il jodan van nati Mehtia
 pl. otermo se oterle
 un va sempre a diverhin.
 un. Mauro qui a prosperar

Come e bella le boudiere
 dei lei copell. m.
 Meute prima me boudiere
 la boudiere de. Radonator



— Comunicati dopl' spoz. della
 Pina Kausz il 29, 9, 15,
 davanti alle Pina Kausz - davanti
 lo teatro d' un ora, dove sale!

NERO NERO - 29/8/75

Il primo fatto de io feci
lo feci a cose d'una signora
io le puntai il coltello alle fole
e di quell'ora in poca quantita

Per 500 marconi d'oro
mescolati a quelli d'argento
mi tornai felice e contento
all'osteria a mangiare e ber

Appena printo la mena notte
un battaglione di polizia
le circondato l'osteria
e in parola i me po' forte

io conobbi un amico vero
de di nome n'chiamao nero
io lo credevo un amico nuovo
ma quel boia me po' tradì

O nero vero dove tu sei
traditor delle vite mie
tu sei stato una spora spie
te lo fero un vendicador

Appena uscito dalla palera
ritornai quell' amico vero
do cortese che po' impudente
e in parola i me po' forte.

Piocca parca
fate e cotte
de la veia Carera
peu e vin
upone e in pal commo.

CANZONE DEL FATTO



ng. il 25 set. 45
in biblioteca - canto il ng.

la la tutto Nino
questo dei piaceri,
e Edoardo Tenax

Nor da Londra

Nor da Londra non partiti,
oili oili

per vedere per vedere l'entichite
oili oili

evviva Orispa

col ~~po~~ Bonifetto

le ciumbe
tacetacumpe

e umpe umpe umpe

son fumator

fumar le pipe

non e' peccato

o' la detto Bostale
de me o' la detto

e ciumpe tacetacumpe
e umpe umpe umpe
son fumator

27

Oh Lombardi

cano lombardi

ingrassato dal tuo ~~lombardi~~ Crumini

coi tuoi ~~tegui~~ compari ~~compari~~ onemini
ciai già rotto abbastanza i coglion.

Lo sappiamo che ~~retter~~ fascista

fate ancora il saluto romano

e a ~~lombardi~~ ^{rispino} ~~lombardi~~ ^{struggere} lo mano

sei ~~lombardi~~ un gran bel sporcacion

ti ricordi la fuga a Venezia

coi Crumini e i soldi sicuri

siete proprio tre porche figurè

mentate la fucilazion

Ci torreste ancora oleari

per fregare i nostri salari

ed invece voi stinici rians

e giulidi affo. noulo il mondianoooo

————— 0 —————

Per

Rodolfo Agostini

do.

registrare con il compagno

Bertelli





SABATO A PIAZZA VECCHIA

VERA STO



L'IDROVIA ~~PER~~ L'IDROVIA
L'IDROVIA XE STA NA DIGNARIA.

BUTARE VIA TUTO EL PESTO DE
CASE.

I SE OLE FERMA' PARCHE'
NO I GAVEVA PIU' SOLDI

UN RAGAZZO E' STATO ARRESTATO FUORI

PRISON /

A DO ORE DE CARO

E UNA D. CANO -

SO FORA GHA ANCA POVERA
DE FARE EA TRADA EA SOEA

SERPENTINE DEL CAVALLO
CHE NE FA CENTRO

RINCHIATO -

ALBARO DE NADAE -

~~GHE~~ ZA SPIAGIA -

MA CHE XE E ACHE

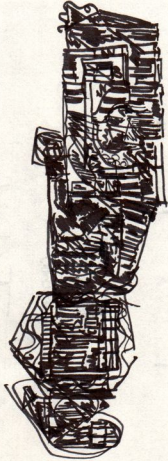
CHE XE UN CANAE

IN PIU

CHE ATURA I PUGATI

HELICOPTERO

*una de canoe
pe volare
no scuola*



Sem. e. Origo | 5 dic. 75

Prima di l. s.

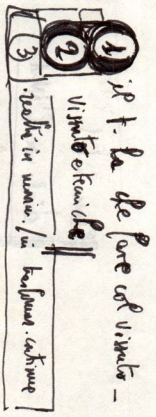
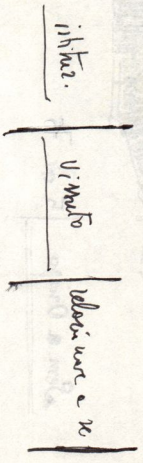
diel. con l'Alca

diel. con Ley - Stuen

EX LIBRIS 22BOMC

- ① un'azienda bancaria / o un'azienda industriale
- ② cultura come qualcosa a cui aderiscono
- ③ Le fatti / risultati a pesa dell'ambizione.

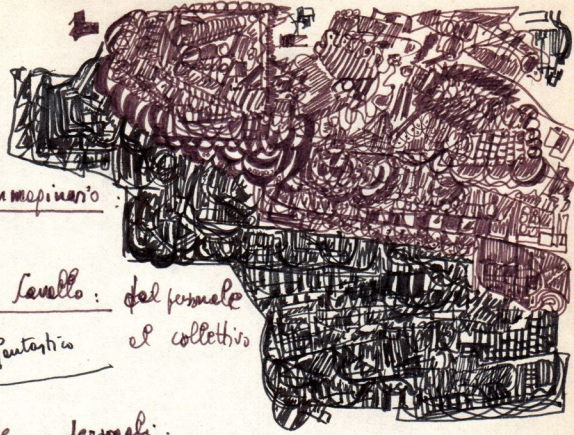
④ insorge che tempo da altri risorse \neq



Bud fence - Per Amaldi.

- ④ la questione = una viso realtà : linguaggio *
- ⑤ a - una risultati di ambizione

La ricerca e l'immaginario



cosa intendo per immaginario:

1
il mio vero punto
dell'io e del
mondo

a) Marco Luvillo: del personale
e del collettivo
vedi i termini base:
e arrivare qualcosa di fantastico

esistono le mitologie: personali:
collettive

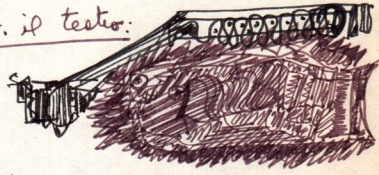
- es. Il Gonella Q. - che cosa è stato:
- es. Il Testa Vogante - da una emulazione:
- es. Il Mondo di Nina - da un relato con una
immaginazione

e in questo punto per avere le terminologie comunicative:

questa è la differenza fra una ricerca intesa tradizionalmente,



e una ricerca guidata attorno al testo:



la ricerca del testo

2) esistono alcune immagini unificanti, che diventano propulsive:

immagini precise o fidele, che usano a un certo punto
della ricerca:

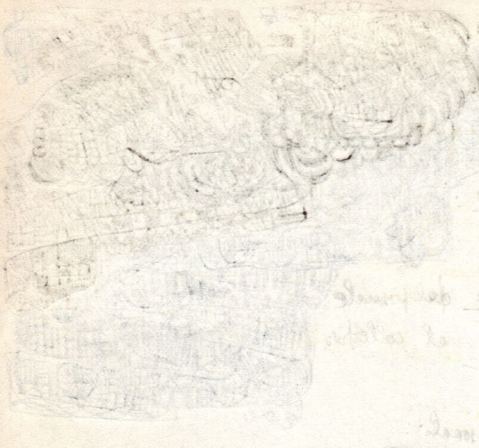
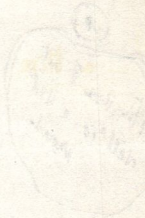
- es. Il Mondo: su queste immagini si costruisce il momento unificante
unificante:

Le monde est imparfait

Le monde est imparfait

Le monde est imparfait

Le monde est imparfait



Le monde est imparfait

Le monde est imparfait



Le monde est imparfait



Le monde est imparfait

Le monde est imparfait

Le monde est imparfait

Le monde est imparfait

nell'ambito di quella ricerca, di quell'intervento;

3) - a Mina: situaz. disprezta: storie diverse, le preoccupazioni da cultura
~~che si unificano~~
diversa:

non esiste, come in altri territori,

un punto comune:

cioè uno dei punti di riferimento globali: non esiste:

cioè un modo dire che un n° pone opere:

parli l'unificazione, la globalità,

è anche un progetto:

es. Il T. Veg. e il libro di Vera Torre;

che per la ricerca ha ancora avuto un
valore parziale:

e sta sempre avendo in altri contesti

4) il rapporto fra reale e cult. con debito interculturale (un caso Pollock).

deve essere un metodo corretto, di un gallesiano e
di un distanz. : alla parca di Diego Velazquez in rischio
di antichità la Chiamata = senza vivere quel momento:
dunque ci sono da accettare ciò che siamo oggi.

il folklore

① linee metodologiche → met. distingue il rif. individ. con la propria classe //:

il ruolo individ. dell'inqu. verso la classe →

② padre di relig. = elem. cogulante →
 « come tenere l'elem. cogulante »

il piano di lavoro

③ maestro : come drammatizzare un testo teatrale.

↙ appropriazione

coinvolgere anche nel corpo

④ But temp. :

Discussione di Materiali:

1) - La resistenza di Porto Menar: estim. *
incento dopo la trasmissione

2) Il racconto dell'Olmo →

3) Il filo:

EXTRA STRONG

Gualtiero

Stè dunque atenti e savarè
tuti voaltri che m'anscoltè
s'an conosèl un tosatèl
pis, gros, fà un caretèl
de 'nà bocàt e d'un ociàt
de 'nà schissàt e un bon teston.
Lu no'l savée gnén de stò mond
e par fortuna l'avéa nome Tond.

| 2 veltè

Crilissio

Sàn cos'À fat
el di de pasqua chesto tusàt?

Madre

- ~~Cesù Maria~~ Maria, dise sò mare,
des poco morto sò poro pare,

Madre

- vien qua, Matondo...

Matondo

- Son qua, mi, mare. Cossa volèu?
Volèu mandarmi a sal oio aséu?

Madre

- No, Matondo, volèu menarti a messa mi,
ma son malada e non posse pi.

Matondo

-Andrè mi sol, mare, ma se savesse
'ndò che i vende de queste messe.

Madre ~~Matondo~~

- Va là, Matond, con tu sè là
vedi andò che tuti và.

Con tu sè rento, ciò ~~ti ghe~~ l'acqua santa.

E là 'l va in oesa e 'l scumissia a tremar

Gualtiero

parchè 'l vede 'nà figura
co 'n det per aria dura dura
e là 'l credée che con quel dét
el ghe dicesse ch'el stesse cét.

~~xxx~~ Alora s'ataca a la colona
de l'altar de la madona

lungo la messa l'è stà là,

mai 'nà s-ciànta 'l s'À molà,

e quando 'l s'À visto mover la gente,
fora fichèt! e via fa'l vext!

| 2 veltè

Madre Cossa t'ataca, la ghé domanda,
e là 'l sé volta de l'altra banda.

~~Matondo~~

Madre - 'Sa t'ali fât? dimelo sò! T'ali dà bot?

Matondo - Eh, bote no, ma le go viste ché l'inciapéa
se suitamente mi no soapéa.

Là, in piassa, gh'è un palàs alt, lung e sutil.

Madre - Va là Matond, ch'el là l'è 'l campanil!

Matondo - E ben, proprio rento ce n'era tante,
che le fasseva le bocàt
e le me mostréa le sò brute lenguàt.

Madre - Quelle là l'è le campane, suon.

Matondo [Quel che no xé, vestii de bianco e rosso]

L'è ignésto fora trè omeni

Un l'avéa 'nà pignà de fasòl.

Li remenéa, li féa,

Bisòn veder sà come i fuméa;

e po' 'l diséa: Li vusto tì?

e l'altro alor: mi sì, mi sì!

Intanto che quei stava a magnar
sento de sora ~~stare~~ urlar.

Dighe fra mi: Cossa che sipia?

un grun de òmini in té 'nà gripia,

e un cont'un baston ghé diséa: Tase, tase.

Quel che no xé, sento 'nà vose vignér dal scól,

un int'un mastèl, in manèghe de camisa,

con nà testa tan fà nà brisa,

lustra spelada.

E là 'l déa pache, 'l sé 'ndéa 'vanti,

'l 'ndéa indrio ['l féa, 'l diséa], 'l besteméa,

uh che spavento, uh che pipio!

E intanto se taca de novo a urlàr

quei dei fasòl là in sù dé l'altàr.

E po'x, màre, se non credé,

s'alsa sù un de quei trè

e pian pian pian pianin

'l sé 'ndà sù alto, sul più alto dei trè scalin

'l s'à voltà e con una man bruta e un bruto péo

'l m'à mostrà le s-ciàfe, savéu.

A no vè più mi comprar messe

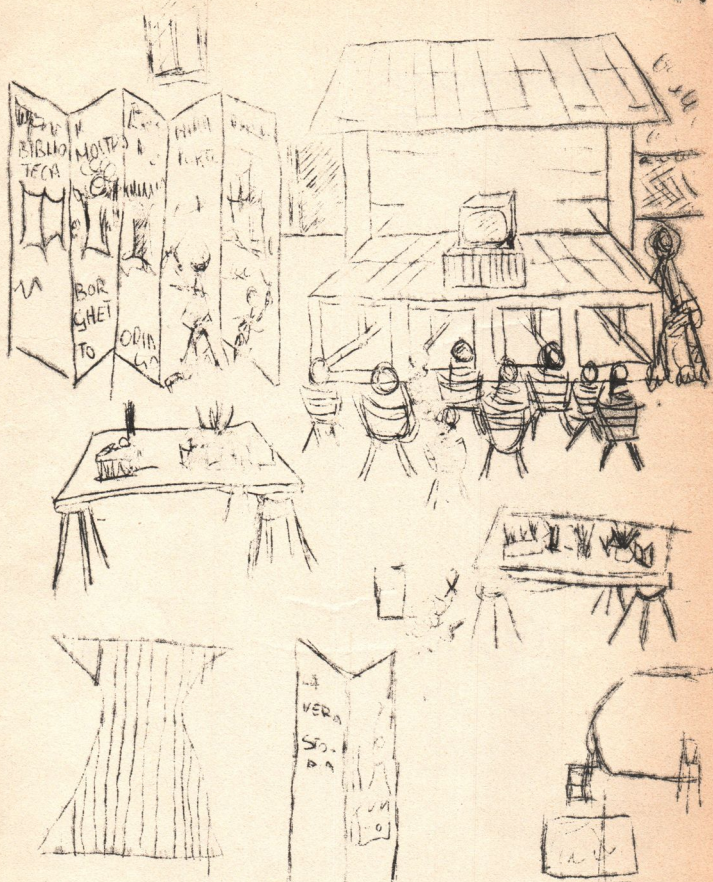
perché l'ò fata pien le braghesse.



IL GIORNALE

della *postura storica*

ENZIONE DI MIRA PONTE 17 settembre 1975



ARRIVO IN PIAZZA DEL TEATRO VAGANTE

I PERSONAGGI



I RAGAZZI DELLE PORTE
DISEGNANO, LAVORANO? FOTOGRAFANO
CERCANO LA STORIA VERA



GIULIANO SCABIA
COMPRENSIVO SORRIDENTE INTELLIGENTE



ORTENSIA MELE
GENTILE TACITURNA AGGRESSIVA



STEFANO STRADIOTTO
INTELLIGENTE IMPATICABILE e ...
RICCIUTO



MAURIZIO MAESTRO FOTOGRAFO
SIMPATICO PAZIENTE PRECISO



Johnny AIUTANTE DI CAMPO
SA FARE ASSOLUTAMENTE TUTTO



QUATTRO PAGLIACCI
LAVORANO, GIOCANO, O SONO COSI'?

LA STORIA
COLLOQUIO COI RAGAZZI DI MIRA

HO STUDIATO LA STORIA SCRITTA NEI SUSSIDIARI: CALATE DI BARBARI,
GUERRE.....

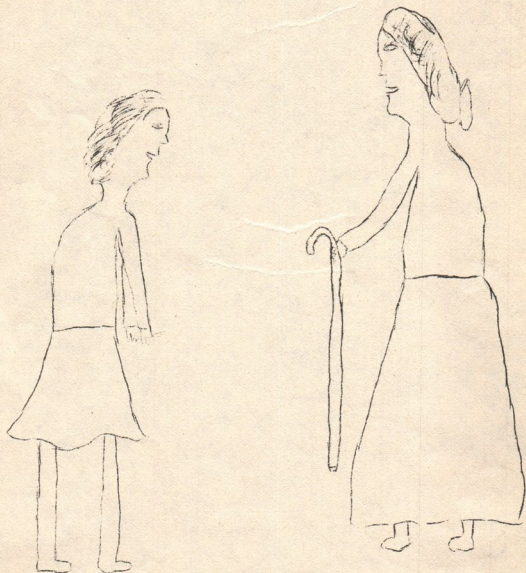
DI MIRA NON SO NIENTE.

QUELLO CHE E' SUCCESSO A MIRA NON E' SCRITTO NEI LIBRI PERCHE'
FORSE PER GLI ALTRI LA STORIA DI MIRA NON E' IMPORTANTE, MA
PER NOI MIRESI INVECE LO E'.

E' IMPORTANTE PERCHE' VOGLIAMO VEDERE COME E' CAMBIATO IL NOSTRO
PA. PAESE PER CAPIRE QUELLO CHE SUCCEDDE INTORNO A NOI.

LA STORIA DI MIRA, CHE NON E' SCRITTA NEI LIBRI VA CERCATA
PARLANDO CON I VECCHI E GLI ADULTI CHE SI RICORDANO DEGLI
AVVENIMENTI, DELLE STORIE, CANZONI.

DELLE VOLTE LE STORIE SONO MOLTO VECCHIE.

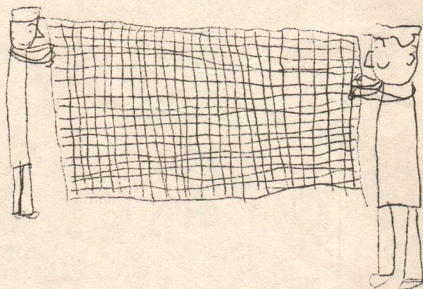


UNA STORIA D' OGGI

UNA DELLE PICCOLE FABBRICHE DI NIRA PORTE E' LA SARIM
FABBRICA DI MOSAICI VETRESI.
ABBIAMO PARLATO DELLA SITUAZIONE CON IL SIGNOR PAGAN MA-
RIO.

EGGI CI HA RILASCIATO QUESTA DICHIARAZIONE:

" AUGURO AI 15 - 16 LAVORATORI CHE SONO RIMASTI DENTRO
LA FABBRICA DI POTER CONTINUARE IL LAVORO.
MA LA SITUAZIONE E' VERAMENTE GRAVE.



■ quel palazzo zalo

davanti go trovà

Flol d'un can

ma chi sarà mai stà

a far stà roba zala

che nissem ga domanda

(2 volte)

I ga tira su carne
dove che gera el pra
tante casete piccole
co l'orto e col giardin
I ga taglia i alberti
che gera sora el pra
I ga taglia anca l'erba
che coveriva el pra
I ga strofa el fosso
che traversava el pra
I ga buta l'asfalto
dove che gera el pra
me so alza bonora
e la strada gera la
tante casete bianche
co l'orto go trova
Flol d'un can
ma chi sara mai sta

(2 volte)

me so alza bonora
e la strada gera la
tante casete bianche
co l'orto go trova
e tanti casermon
che l'orto no lo ga
Flol d'un can
ma chi sara mai sta
=====

Proprio davanti
I gava desmentega
do alberti e un orto
ma i lo ga sistema
I ga buta zo tuto
e li ga fato su
un gran palazo zalo
che no serve a nisun
=====

I ga taglia i alberti
che gera sora el pra
I ga taglia anca l'erba
che coveriva el pra
I ga strofa el fosso
che traversava el pra
I ga buta l'asfalto
dove che gera el pra
me so alza bonora
e la strada la gera la
tante casete bianche
co l'orto go trova
e tanti casermon
che l'orto no lo ga
che l'orto no i lo ga

(2 volte)

Fatta il 16/9/75

Ghe gera i alberti

na volta sora el pra

me un matin bonhora

qualcun li ga tagli.

=====

I ga taglia i alberti

che gera sora el pra

me so alza un giorno

e no i go piu trova.

PIOT D'UN CAN

MA CHI SARÀ MAI STA

(2 volte)

=====

Ghe gera l'erba

che coverava el pra

ma un giorno, dopo i alberti

i la ga taglia.

=====

I ga taglia i alberti

che gera sora el pra

i ga taglia anca l'erba kmax

che coverava el pra

me so alza bonhora

e no li go piu trova

PIOT d'un can

(2 volte)

ma chi sarà mai sta

=====

Ghe gera un fossao

ma i lo ga strofa

me so varda da torno

e no lo go piu trova.

./.

ma chi sarà mai sta

PIOT d'un can

(2 volte)

na strada go trova

me so alza bonhora

dove che gera el pra

i ga buta l'astalto

che traversava el pra

i ga strofa el fossao

che coverava el pra

i ga taglia anca l'erba

che gera sora el pra

I ga taglia i alberti

=====

i ne ga combina.

'na strada lo, ga e nera

dove che gera el pra

I ga buta l'astalto

=====

ma chi sarà mai sta

PIOT d'un can

(2 volte)

e no lo go piu trova.

me so kmaxxkx varda da torno

che traversava el pra

i ga strofa el fossao

che coverava el pra

i ga taglia anca l'erba

che gera sora el pra

I ga taglia i alberti

IRING & EXTRA PONI & EXTRA STROK

EXTRA STRON

Moderato

Et quia sic cum in
 quando fu mei
 le tri me volte
 non fu me to re

unghie e in
 non fu me
 la
 non fu me to re
 cu
 re

non fu me
 re
 cu
 re
 non fu me to re
 re



Comme t'attends, la ghe domanda,

e la i se volita de l'altra banda.

~~~~~~~~~

- Tu t'as dit diavole moi t'as dit diavole?

- Eh, pote mo; ma le ge vito che l'Amalpan

no saltamente ai no soeden.

la; in placen, ghe un polta at; lung e sutill.

- Tu la Katond; chei la la; i companii!

- E ben; proprio rento ge n'era tante;

che le fassera lo boche

e le no sozorde le so bruto longuât.

- Qualche la i se lo compagne; suson.

Qualche che no xe; vestii de bianco e rosso?

La fagete fore tre omenoi

Un l'aven; ma pigna de fassè.

La renonda; la feg;

Bisba veder se come i fudai;

e po; i diavol la vuto di?

e l'altro alora mi ai; mi ai!

Intanto che quel stava a magnar

sento de sora xixix urlar.

Ditche tra me come che alpara?

un gran de danti in te ma grida;

e un cont'un baston ghe diavol fave; fave;

quel che no xe; sento ma vore vigner dai noi!

un int'un scetel; in manone de castan;

con ma testa tan la na brice;

Intanto spolada.

E la i de pache; i se vuda; venti;

i mada indito / i feg; i diavol; i bestoia;

un che spavento; un che papiro!

E intento se face de novo a urlar

quel del fassè la in so de l'altra.

E po; x; mare; se non crede;

e piano piano piano

i xe mda on alto; sui pila alto del tre scolin

i se volita e con una man bruta e un bruto poe

i m'ha mostra le scilata; scadin.

A no vò più ni comprar meone

parone l'è futa pien le braghene.

Dopo il 27 set 175

Scelta di Roberto di G. G.

fratello



per sempre sempre con noi  
Juan, Ramon, Angel, Jose, Jose Luis

Algothi compagno, anche se non si chiama Pablo  
grande la tua madre come 30 anni fa  
perdi che sfavore e sempre

chi legge la terra di Spagna  
e nostro come quello di Javier Lopez

Non è sangue di ferro  
nella corda, il di fuori verde

Solo, con la sua mano nera

5 li hanno ammogliati -

11 sono stati presi

chi è non diam nel lavoro clandestino -  
scolando nella serra,

Precedente una strada a piedi scaly

Me ne sparto da na bela cuagna /

oussi corando oussi caminando da outan paese /

ka giusto inouo un mese / ohe mi mano. /

Regno da Castelfranco :

privi de mandato / e so porte /

1 mucil xa de torta /

in mezo che ka un gaste / de carne de vedeo / cota fessa. /

Se vu no gavil pressa

mi ve daro un consajo:

dove ohe vegla parlo / so par contare / de queta timhada ohe me ga toca / para strada.

Mao, gnarimao, mortadele.

1 ga mocha / e stera

e se magna e no / se sparagna

e ohi vol bere vini pereti e marzemini

e neri e col / tal fruti.

Lo savari / ven tutti ohe oo / asi, ndai in maora

no ghe sara altro ohe sonti canti e riposarsi!

E ohi vora mutarsi de scarpe / ghe n'a un monte

col tachil, / cofo ponte, / pontae, / despontae, /

braghese / inordese

abiti capriziosi e vesti de morosi, /

e po' tralarisi!

Figlia mia, sta qua al sicuro /

no sta, / ver paura de nissuni!

omani / done, quanti siete in compagnia,

reguardave / data / regna, / data / regna, / dal peool,

dal man / ohe vien dal ool,

dal castivo / exin, dal brusoo / san martin.

E ohi xa / nu ohe me scollta?

Li xa sti / boteghieri!

ohe vendono / la roba, / li nasse / cota / goba e na / li guarissel!



PIRELLA GÖTTSCHE LOWE EXTRA STRONG

Il velen che gá jo blesse, 'l malan che gá 'la morte,

'la cattiva sorte e 'la gran pena,

ohi fa e ohi desmena.

Ohí gá fato sti fati?

Hi mondo pien de mati sempre sta:

'l se gá impassá col gati,

el can colé natura

'l está sura bravura (brav'ura)

e 'l dura poco.

Da un tristo sooo no vien mai fora 'na beza staa:

un astino colé sefa no X stá beni,

'le case senza union no se convien,

dopo de 'la union 'e va in mara.

Hi sossoto in tarsura, che ogni tempo 'l vafe,

spesie de carnevaf e che xá 'la so stagion,

'la lassia col saón oava 'na beza maia

e 'la dura poco.

Wagner der leben

Wagner zum wirtel d' nirt

→ cunct

• quel palazzo zajo

davanti so trovà

Flol d'un can

ma chi sarà mai stà

a far sta roba zala

che nissun se domanda

( 2 volte )

I ga tira su case  
dove che gera el pra  
tante casete picole  
co l'orto e col giardin  
=====  
I ga tagia i alberti  
che gera sora el pra  
I ga tagia anca l'erba  
che coveriva el pra  
che coveriva el fossa  
che traversava el pra  
I ga buta l'astalto  
dove che gera el pra  
me so alza bonora  
e la strada gera la  
tante casete bianche  
co l'orto go trova  
Flol d'un can  
ma chi sera mai sta  
=====

I ga tagia i alberti  
che gera sora el pra  
I ga tagia anca l'erba  
che coveriva el pra  
che coveriva el fossa  
I ga stropa el pra  
che traversava el pra  
I ga buta l'astalto  
dove che gera el pra  
me so alza bonora  
e la strada la gera la  
tante casete bianche  
co l'orto go trova  
e tanti casermon  
che l'orto no i lo ga

=====  
I ga tagia i alberti  
che gera sora el pra  
I ga tagia anca l'erba  
che coveriva el pra  
I ga stropa el fossa  
che traversava el pra  
I ga buta l'astalto  
dove che gera el pra  
me so alza bonora  
e la strada gera la  
tante casete bianche  
co l'orto go trova  
Flol d'un can  
ma chi sera mai sta  
=====

( 2 volte )

me so alza bonora  
e la strada gera la  
tante casete bianche  
co l'orto go trova  
e tanti casermon  
che l'orto no lo ga  
Flol d'un can  
ma chi sera mai sta  
=====

./.

Fatta il 16/9/75

Ghe gera i alberti

na volta sora el prà

ma un matin bohore

qualcun la ga tagià.

=====

I ga tagià i alberti

che gera sora el prà

me so alza un giorno

e no i go più trovà.

FIOI D'UN CAN

MA CHI SARÀ MAI SMI

=====

Ghe gera l'erba

che coveriva el prà

ma un giorno, dopo i alberti

i la ga tagià.

=====

I ga tagià i alberti

che gera sora el prà

i ga tagià anca l'erba ~~max~~

che coveriva el prà

me so alza bohore

e no li go più trova

Fioi d'un can

(2 volte)

ma chi sarà mai stà

=====

Ghe gera un fosso

ma i lo ga stropà

me so varda da torno

e no lo go più trovà.

=====

I ga tagià i alberti

che gera sora el prà

i ga tagià anca l'erba

che coveriva el prà

i ga stropà el fosso

che traversava el prà

me so ~~xxxxxx~~ varda da torno

e no lo go più trovà.

Fioi d'un can

(2 volte)

ma chi sarà mai stà

=====

I ga butà l'asfalto

dove che gera el prà

'na strada lo, ga e nera

i ne ga combina.

=====

I ga tagià i alberti

che gera sora el prà

i ga tagià anca l'erba

che coveriva el prà

i ga stropà el fosso

che traversava el prà

i ga butà l'asfalto

dove che gera el prà

me so alza bohore

na strada go trovà

Fioi d'un can

(2 volte)

ma chi sarà mai stà

./.

# SCENDI MOSE

SCENDI MOSE

GHE XE BASIGI PAR ~~TUTTI~~ TUTI

DILLO TU, AL TUO RE

CH'EL RORTA VN FIASCO DE VIN.

EA NEL BORGHETO EA VISIN

XE DRIO FARE VN FESTIN

GHE XE SBARBINE IN QUANTITA

SERCA DE VENIR TAPA

RIT.

PA EA MACEDONIA GHE PENSA E TOSE

E VA COMPRARE I PERI DAL DOSE

E PA CAEASE GARIA NA IDEA

GHE XE I PAIARI DE BUSEA

RIT.

E' ARRIVATO IL FAMOSO RE

CON VN FIASCO DE BRULE

MA NIALTRI GHE PIASE EL ~~GRINTON~~ GRINTON

BASTA ~~CH'EL~~ <sup>CH'EL</sup> SIA DE CH'EL BON

RIT.

GRINTON CHE BON CHE BON

FRAGO IN CHE VIN CHE VIN

CABERNET BRVLE BRVLE

CHE BAEA CHE SCIONA

RAGAZI 'NDÉMO TUTI IN MONA

la ghe dis che é caron  
e col sente sta resia senza pese el volta via  
a sinquantasei colonne  
aqua monti a quattro rode  
pesi in tera a piene barche  
come fose tante arche  
come fose tante arche  
come fese tante arche  
ma sti povari tosati  
che va vender sti bisati  
no se pol ciapar do franchi  
masa spesa e no i afari  
masa spesa e no i afari  
masa spesa e no i afari  
masa spesa e no i afari  
masa spesa e no i ghe a fà  
masa mal chi ea ga fata  
che sea magna col stravento  
manco mal che a se nel centro  
no ghe toca gnanca el sol  
si no ghe toca gnanca el sol  
si no ghe toca gnanca el sol  
~~si-no-ghe-toca-gnanca-el-sol~~

SOL SOL SOL SOL

CORI-CORI in PESCHERIA

Cori cori tuti  
cori tuti in pescheria  
a veder che follia  
a veder che novita  
andiam al ven  
andiam al venn  
sti mercanti  
chi sta tenti  
chi sta tenti sempre i fanti  
a no essere in multai  
ai so posti destinai  
par no essere in multai  
ai so posti destinai  
par no esser tuti quanti  
tuti quanti destinai  
sue pier dell'ospeal  
sue pier, sue pier dell'ospeal

SIIIIII

Na volta i i me contava  
de sta straga no i pescava  
e se ndava a tavoeaso  
se vedeva el pese a sguaso  
e adeso de morenti  
a sti nobili bancheti  
i ghe canta ea canson  
spese grande sior paron  
spese grande sior paron  
spese grande sior paron  
quando i pesi va ala fiera  
come i corpi umani in tera  
i ghe fa ea utopisia  
meti in casa e porta via  
meti in casa e porta via  
vaja la serva  
va la serva col paron  
la ga dis

ore 15

5/9/75

Silvano Feltrin e compagni della sez. del P.C.I. di Orzigo  
intervista eseguita da Palasgo Ivan

A Mina si erano raggruppati gruppi di  
partigiani per ostacolare la ritirata dei  
Tedeschi, quel giorno fu segnalato che dalle  
parti di Uman - Padova sarebbe sceso un  
battaglione della X Mas.

Verso le 16 Transitò nella località dello  
Almo una staffetta di fascisti 6-7 e hanno preso  
6-9 uomini tra cui c'era il padre di Silvano Feltrin  
e gli hanno portati avanti un kilometro sino dove si  
pensava che i fascisti l'imposero dei partigiani. E gli hanno  
fatti passare sotto un sottopassaggio e li hanno lasciati  
andare a casa, i partigiani si sono opposti sotto  
il cavalcavia - verso le 9-10 i partigiani hanno cominciato  
a sparare verso la X Mas. ma i tedeschi erano più avanti  
avevano Cosua, Lombardone prima sono organizzati poi  
quando hanno visto che i tedeschi erano più avanti è successa  
confusione - C'era stati diversi feriti - I tedeschi avevano  
cominciato ad andare per le case nel raggio di 400-500 metri  
e a mettere fuori donne - uomini, solo i bambini si erano  
salvati - E gli avevano messi tutti sotto il ponte con le mani  
altri e spogliati dei vestiti - Nel frattempo c'erano 6-7  
partigiani che si erano nascosti sotto il ponte dell'autostada.  
E i fascisti si erano messi da una parte e dall'altra del ponte  
con mazzette in mano. Possibile qualche ora i partigiani si  
sono decisi di venire fuori - E Ma meno che arrivavano  
i tedeschi li uccidevano - l'unico che era stato ferito,  
quando stavano per andarsene, sentendo il fucile che  
si lamentava sono tornati sui loro posti e l'ha  
simile col calcio del moschetto - "Figlio bastardo" che era  
sopra il ponte stava per scappare con una cosa e l'ha  
ucciso con una raffica di mitra - Noi hanno preso tutti  
gli altri e li hanno portati a Venezia -

Pero a Venezia si sono avuti i fardigioni quindi  
li hanno liberati era il 25 aprile -

Prima era passata l'avanguardia della X Mas - e dopo  
la sera era passato il giorno - La stoffa si era fermata  
vino a Ulanda, e sulla nave hanno segnalato un dei Rossi  
rossi al grosso delle Mas di varie etadi, prima era 3 anni  
dopo era 2 e dopo era 1 e dopo neanche mezzo per tempo  
avanti il lotto gliene andò e via allo - Era stato Nieu e  
forse la spina a dire che c'era un uomo 7 sotto il fard -  
Nieu aveva fatto il fard dei tedeschi per un valore di  
meno - Anche lui fu l'aver portato a Venezia per  
proteggerlo dai fardigioni -

~~A~~     A

Minder n. 18 lots 1 23/8/75 indice ford. coloraggiato

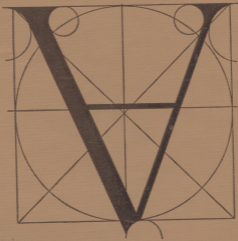
Storia del partito eletto la Mire - Lanza -  
Primo attacco al sindacato del partito ~~alla~~ dalla  
Mire Lanza 1952 con licenziamento di 4 autisti 1951  
Mire volevano montarlo via dalla Mire Lanza -

Così su l'imposante di Berlioz - Dal 52 hanno mandato  
via gli operai in particolare quelli della fabbrica di Ford -  
Così sull'attacco ~~alla~~ da parte del com. sparisce Cristoforo  
alle Bede - Così sulla giunta Lanza dei Ford i di  
Lanza - processo di Mire  
così del partito a Mire 1921

MATHIAS VANDER

SCABIA - MIRA

ARCHITETTO



(2)

Graph. Edm. P. K. K. / van Leeuwen /  
T. van Leeuwen /  
van Leeuwen



